IV) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020

In data 14 aprile 2021, il Collegio ha ricevuto il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2020, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Attesa la convocazione, per il giorno 28 aprile 2021, della riunione del Comitato di Gestione, nel cui ambito verrà proposta l'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio 2020, il Collegio rinuncia ai termini di cui all'art. 6, comma 3 del Regolamento di Contabilità.

La gestione dell'esercizio 2020 si chiude con un avanzo di 748.376.898,89 euro ed è sinteticamente rappresentata nelle seguenti risultanze patrimoniali e reddituali:

(Valori in euro)

Situazione Patrimoniale	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Attivo	**3.595.659.786**	**3.075.514.629**
Passivo	**3.595.659.786**	**3.075.514.629**
di cui Patrimonio Netto	**797.585.906**	**460.989.984**
di cui Riserve	49.209.007	49.209.007
di cui Utile dell'esercizio	748.376.899	411.780.977

(Valori in euro)

Conto Economico	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Valore della produzione	3.840.722.861	3.513.031.809
Costi della produzione	2.997.689.546	2.993.891.189
Differenza tra valore e costi della produzione	**843.033.316**	**519.140.620**
Proventi e oneri finanziari	2.987	35.219
Risultato prima delle imposte	843.036.303	519.175.839
Imposte sul reddito dell'esercizio	94.659.404	107.394.862
Utile dell'esercizio	**748.376.899**	**411.780.977**

Gli impegni, le garanzie e le altre passività potenziali, in base alle modifiche apportate alle disposizioni del Codice Civile dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, attuativo della direttiva europea n. 2013/34/UE, vengono rappresentati in Nota Integrativa per l'ammontare complessivo di 15.130.413.348 euro per il 2020, rispetto all'importo di 6.040.838.145 euro per il 2019.

Come più dettagliatamente specificato nella Nota Integrativa, i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica e ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), adattati ed integrati, ove applicabili, con i Principi Contabili per il bilancio di previsione e il rendiconto generale degli Enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al D.M. 21 ottobre 2000 nonché ai principi contabili previsti dall'art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 91/2011 ed esplicitati nell'allegato 1 della medesima norma.

Inoltre, il bilancio è stato redatto nel rispetto delle disposizioni del D.M. 27 marzo 2013, emanato in attuazione del citato D.Lgs. n. 91/2011.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 5, comma 3, lettere a) e b) del citato D.M. 27 marzo 2013, sono stati allegati al bilancio d'esercizio i seguenti documenti:

- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Sulla base delle verifiche effettuate, le risultanze delle registrazioni, integrate dalle scritture di rettifica e assestamento, risultano coerenti con la Situazione Patrimoniale, con il Conto Economico e con il Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2020 e con quanto illustrato nella Nota Integrativa. Tali documenti risultano redatti in conformità alle prescrizioni del Codice Civile.

Il Collegio ha altresì acquisito informazioni in merito all'andamento della gestione nei suoi molteplici aspetti e ai principali accadimenti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.
Con particolare riferimento alle attività poste in essere dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e della normativa conseguentemente emanata l'Agenzia ha effettuato, sulla base delle risultanze disponibili e degli scenari di volta in volta allo stato ipotizzabili, valutazioni per preservare e realizzare la propria operatività in continuità. Alla luce di tali analisi e delle misure operative messe in partica, per quanto riferitoci, non sono state verificate situazioni di incertezza.
Nella Nota Integrativa sono riportate, inoltre, informazioni sulla gestione effettuata nel corso dell'esercizio 2020, per la quale l'assegnazione per l'Agenzia delle Entrate – determinata

nella Legge di Bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019 e nel Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli del 30 dicembre 2019 – risulta pari a complessivi 3.041 milioni di euro.

Analisi di singole voci di bilancio

Il Collegio ha condotto la propria analisi "a campione", soffermandosi in particolare su alcune voci di bilancio di seguito riepilogate.

Fondo rischi per cause e controversie in corso

Gli accantonamenti al fondo rischi per cause e controversie in corso sono stati determinati sulla base delle valutazioni riportate nella Relazione sulla Gestione ed effettuati per adeguare il relativo fondo all'ammontare delle passività potenziali relative al contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro.

L'accantonamento per il 2020 è pari a circa 59 milioni di euro, in aumento rispetto all'importo accantonato nell'esercizio precedente (54 milioni di euro).

Il fondo rischi per cause e controversie in corso è stato utilizzato nel 2020 per circa 24 milioni di euro a fronte del pagamento di oneri relativi a contenziosi definiti con esito sfavorevole e per circa 275 milioni di euro a fronte delle sopravvenienze attive rilevate per effetto di contenziosi definiti con esiti favorevoli all'Agenzia; il saldo finale, a seguito dei predetti utilizzi e degli accantonamenti effettuati, è pari a circa 463 milioni di euro (rispetto al valore iniziale di circa 703 milioni di euro).

Fondo altri rischi

Il Fondo altri rischi complessivamente pari a circa 3 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2019) subisce un decremento in quanto nell'esercizio non è stato necessario effettuare accantonamenti. Gli utilizzi sono prevalentemente imputabili a indennità da riconoscere nell'esercizio, in luogo dell'esecuzione dei lavori per immobili FIP e Patrimonio Uno da rilasciare.

Crediti finanziari, commerciali e diversi

I crediti finanziari, commerciali e diversi sono rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione

appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste.

Al riguardo, si rappresenta che l'art. 2426 c.c., comma 1, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Al riguardo, l'Agenzia ha espressamente rappresentato nei criteri di valutazione che il citato criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile nel bilancio dell'Agenzia in quanto:

- per i crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;
- per i crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di crediti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, complessivamente pari a circa 447 milioni di euro, il Collegio rileva come le stesse siano riferibili per l'importo di 374 milioni di euro circa a somme in deposito sul conto corrente di tesoreria unica n. 12105 presso la Banca d'Italia e gravate da vincoli giuridici.

Con riferimento al credito di finanziamento infruttifero di 74 milioni di euro – iscritto anch'esso nelle immobilizzazioni finanziarie – sorto, nel corso del 2017, nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate – Riscossione, a seguito dello scioglimento delle società del Gruppo Equitalia e del conseguente annullamento degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A., il Collegio prende atto che, nelle more della definizione del piano di rientro, l'Agenzia si è impegnata a non esigere il rimborso del credito in oggetto fino al 31 dicembre 2021, fatto salvo il caso di necessità che si dovesse manifestare nel corso del periodo indicato.

Il Collegio evidenzia che i crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze trovano esplicitazione negli allegati 2 e 2-*bis* al bilancio.

I risconti passivi ed il finanziamento del piano pluriennale degli investimenti

Il Collegio rileva che l'Agenzia ha finanziato gli investimenti realizzati nell'esercizio con le risorse appostate in contropartita nella voce dei risconti passivi (parte disponibile) degli esercizi precedenti.

Al fine di assicurare continuità nella politica di investimento dell'Agenzia, nell'esercizio 2020, la dotazione finanziaria dei risconti è stata integrata, per un ammontare complessivo di 55 milioni di euro, al fine di adeguare la copertura del PPI per il triennio 2021-2023 (a fronte di investimenti dell'esercizio di complessivi 77,4 milioni di euro).

I costi del personale

Con riferimento al costo di produzione, la spesa per salari e stipendi del personale (pari a 1.166 milioni di euro nel 2020) registra un decremento (circa 149 milioni di euro) rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente derivante: dall'effetto della consistente riduzione del personale che ha ridotto la spesa per stipendi e assegni fissi (-83 milioni di euro); dalla diminuzione dei compensi accessori per straordinari (-8 milioni di euro) in quanto, dal mese di marzo 2020, tutte le attività lavorative del personale dipendente, fatte salve quelle indifferibili da svolgere in presenza, sono state svolte attraverso prestazioni lavorative in forma agile che non prevedono prestazioni straordinarie; dalla diminuzione delle indennità variabili per effetto della dinamica di corresponsione dei compensi incentivanti (-58 milioni di euro).

Attestazioni del Collegio

Come previsto dall'art. 8, commi 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013, in base alle verifiche effettuate "a campione" su singole poste contabili, il Collegio attesta che:

- ai sensi dell'art. 5, comma 1 del citato D.M., i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nonché ai principi contabili previsti dall'art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 91/2011 ed esplicitati nell'allegato 1 alla medesima norma;

- ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 del citato D.M. sono stati predisposti il conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 del citato D.M.), il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18 settembre 2012 e il rendiconto finanziario in termini di liquidità (art. 6 del citato D.M. 27 marzo 2013), redatto secondo quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C. 10);
- ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27 marzo 2013, a corredo delle altre informazioni previste dal Codice Civile, è stato predisposto un apposito prospetto con evidenza delle finalità della spesa complessiva riferite a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel D.P.C.M. del 12 dicembre 2012;
- il conto consuntivo redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.M. 27 marzo 2013 è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del citato D.M. Il conto consuntivo di cassa è redatto secondo il formato e le regole tassonomiche riportati negli allegati al decreto e ripartito relativamente alla spesa, per missioni e programmi e per gruppi COFOG (*Classification of Function of Government*), tenuto conto delle indicazioni operative previste nella nota metodologica alla tassonomia che ne costituisce parte integrante, unitamente ad una nota illustrativa.

Il Collegio ha vigilato sull'attuazione del processo di armonizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e ne attesta l'adempimento, così come previsto anche dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015.

Come chiarito dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 33 del 20 dicembre 2017, il Collegio ha altresì vigilato circa il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 15 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196. Al riguardo, l'Agenzia ha provveduto ad inviare, entro i termini di legge, attraverso l'applicativo del tesoro (http://portaleigf.tesoro.it) i dati riclassificati del bilancio consuntivo 2019, del bilancio di previsione/budget 2020 e delle variazioni bilancio di previsione/budget 2020 unitamente alle delibere di approvazione degli stessi.

Il Collegio, anche attraverso l'esame della documentazione e dell'attività svolta, ha verificato l'osservanza da parte dell'Agenzia delle disposizioni legislative che prevedono

l'effettuazione delle attività di monitoraggio dei pagamenti delle transazioni commerciali e di certificazione e cessione dei crediti attraverso la Piattaforma dei Crediti Commerciali – di cui al D.L. n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 e al D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 – così come indicato dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 24 novembre 2014.

Il Collegio ha verificato le attestazioni di cui all'art. 41 del D.L. n. 66/2014, relative all'importo dei pagamenti riguardanti a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, nonché all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

In una apposita sezione (allegato 7) sono stati ampiamenti esposti gli adempimenti effettuati dall'Agenzia in applicazione alle principali disposizioni normative in materia di contenimento della spesa pubblica, comprese le prescrizioni stabilite dall'art.1, commi da 590 a 598, della Legge n.160 del 27 dicembre 2019.
Al riguardo il Collegio, come richiesto dall'art.1, comma 599, della L. n.160/2019 ha verificato l'osservanza degli adempimenti derivanti dai sopracitati commi per la parte applicabile all'Agenzia.
In particolare, l'art.1, commi 591 e 594, della L.n.160/2019, stabilisce che l'accantonamento di cui al comma 21-*sexies* dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, sia incrementato del 10% e il relativo versamento al Bilancio dello Stato sia effettuato entro il 30 giugno.
Pertanto, nell'esercizio 2020, sono stati accantonati, in un apposito fondo oneri, 18.073.934,12 euro ai fini del riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuarsi entro il 30 giugno 2021 ai sensi del comma 594.
L'importo accantonato è stato calcolato in misura pari all'1% delle risorse stanziate all'Agenzia con la Legge di Bilancio per l'anno 2010 al netto delle risorse destinate alla copertura delle spese per competenze fisse al personale, così come incrementato in base al citato comma 594.
Per analogo accantonamento, effettuato per l'esercizio 2019, l'Agenzia ha provveduto, in data 1° giugno 2020, ad effettuare il riversamento a valere sul Capo X Capitolo 3422 del Bilancio dello Stato.
Con riguardo al comma 596, relativo ai compensi, i gettoni di presenza e ogni ulteriore emolumento, con esclusione dei rimborsi spese, spettanti ai componenti degli organi di

amministrazione e di controllo, ordinari o straordinari, degli enti e organismi di cui al comma 590, si osserva che non risulta emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che dovrebbe indicare procedure, criteri, limiti e tariffe in base alle quali sono determinati tali compensi.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento ai propri compiti ha, tra l'altro:

- partecipato, nel corso dell'esercizio 2020, a n. 5 riunioni del Comitato di Gestione;
- effettuato le verifiche periodiche, riunendosi complessivamente n. 18 volte;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- verificato, per quanto di competenza, l'adempimento degli obblighi previsti a carico dell'Agenzia dalle norme di legge, statutarie e regolamentari nonché dalla Convenzione stipulata con il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Agenzia e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati, suggerendo possibili margini di miglioramento;
- espresso parere positivo sulla compatibilità degli accordi sindacali con i vincoli di legge, sulla base della documentazione sottoposta all'attenzione.

Il Collegio ha infine riscontrato che:

- gli oneri pluriennali sono stati iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile e sono stati ammortizzati a termini di legge. Le nuove spese capitalizzate nell'esercizio ammontano a 63.865 mila euro;
- il Bilancio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio;
- nella stesura del progetto di bilancio, l'Agenzia ha rispettato i principi previsti dagli artt. 2423 e 2423-*bis* del Codice Civile.

Infine, con riferimento all'avanzo di esercizio 2019, il relativo importo pari a 411.780.976,80 euro è stato destinato quanto a 200.000.000 euro quale contributo di cui all'art. 155 del D.L. n. 34 del 19/05/2020 (in deroga a quanto disposto dall'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007) e, quanto a 211.780.976,80 euro, in data 22 dicembre 2020, è stato effettuato il riversamento a valere sul Capitolo 2957 - Capo X, in ossequio alle disposizioni del citato comma 358.

Il patrimonio netto dell'Agenzia, al 31 dicembre 2020, ammonta a 797.585.905,72 euro, rispetto all'importo di euro 460.989.983,63 euro dell'esercizio 2019; l'aumento è riferito, da un lato, all'avanzo dell'esercizio 2020, pari a 748.376.898,89 euro, dall'altro, alla destinazione e al riversamento dell'utile dell'esercizio 2019 come anzi detto.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificato dall'art. 10 del D.Lgs. n. 139/2015, a giudizio del Collegio dei Revisori dei Conti, la Relazione sulla gestione è conforme alle norme di legge e coerente con il bilancio di esercizio dell'Agenzia delle Entrate al 31 dicembre 2020.

In conclusione, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio ed agli indirizzi che l'Agenzia intende perseguire nel 2021 come esposti nella Relazione sulla Gestione.

Roma, 28 aprile 2021

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente	Dott. Pier Paolo Italia *firmato*
Membro effettivo	Dott. Giuseppe Molinaro *firmato*
Membro effettivo	Dott. Giovanni Battista Lo Prejato *firmato*